

CHE SÌ CHE NO



di Pietro Fenati
con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
regia Pietro Fenati
scenografia e figure Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
musica originale Koro Izutegui
oboe Luigi Lidonici
luci e audio Alessandro Bonoli
referente tecnico Alessandro Bonoli
organizzazione William Rossano, Sara Maioli
foto ©Sara_Maioli

teatro di figura e d'attore, senza parole
opera per bimbi da 2 a 6 anni

«È brutto... è bello. È buono... è cattivo. È mio... sì che è mio. È mio... no che è mio. Che sì... che no... Che no... che sì...
Lo voglio... che è buono. Non lo voglio... che è cattivo. Non lo voglio... che è brutto. È brutto però è buono. Che sì che
lo voglio. Che sì... che no... Che no... che sì... È bianco... no... è nero. È buio... allora è brutto. È nero... allora è brutto.
È bianco... allora è brutto. E allora... che sì... che no. Che no... che è giallo. Che sì... che è grigio. Che no... che sì...
Che sì... che no... È grosso... ho paura. È grande... mi piace. Ho fame... che sì. Ho sete... che no. Che no che non
mi piace. Che sì che mi piace. Che sì che lo rompo. Che sì che è tutto mio. Che sì che me l'hai rotto. Che sì che
un po' è anche tuo. Giochiamo? Che sì.»

Un colore che sporca una carta, una mano che fruga nella sabbia, un pezzo di legno che cade per terra e poche semplici parole. I sì e i no attorno ai quali ruota l'eterno presente dell'infanzia: questo è bello questo è brutto, mi piace non mi piace, lo voglio non lo voglio. Il bambino guarda, ascolta, tocca tutto quello che ha attorno a sé e, facendo delle semplici scelte, scopre e interpreta il mondo; intanto cresce. Da un apparente banale "sì-no" costruisce, passo dopo passo, un mondo complesso di relazioni con le persone e le cose.

Di questo parla Che sì che no, cercando la sostanza o l'essenza delle cose, trascurando gli orpelli che rischiano di sommergere il bambino e trasformarlo da soggetto attivo della società in oggetto di consumo.

Lo spettacolo racchiude il tema della scelta e della crescita attraverso di essa nella poesia e nella semplicità di acqua, sabbia, giochi di luce e coriandoli colorati.

«... Quaranta minuti di poesia, arte, immagini... si può definire un viaggio, l'incontro tra due sagome una femminile e l'altra maschile che procede per associazioni mentali, per sequenze che provocano in ognuno sentimenti differenti. Il tutto all'insegna di molte metamorfosi e di una fantasia e arte che definire sfrenata è poco. L'idea ben riuscita, è quella di una forte suggestione attraverso l'uso di elementi comuni (plastica, carta, acqua, sabbia) che prendono le forme più bizzarre, lasciando spazio a humor e poesia...»

Paolo Crivellaro – ECO risveglio

premio

per la migliore creazione dello spazio artistico al Festival Katowice-dzieciom – Katowice, Polonia (ottobre 2013)

produzione 2012

durata 35 minuti

video su YouTube

Contatti

Produzione Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro

Teatro Rasi, via di Roma 39 48121 Ravenna t. +39 (0)544.36239

William Rossano info@drammaticovegetale.com | Sara Maioli organizzazione@drammaticovegetale.com

www.drammaticovegetale.com